

Il capo della «maggioranza silenziosa» messo sotto torchio dai magistrati che indagano sul MAR e sull'eccidio

Il missino Degli Occhi di nuovo interrogato a Brescia Dieci ordini di cattura per gli attentati nel centro-Italia

Si cerca di minimizzare il ruolo del dinamitaro Kim Borromeo nella strage di piazza della Loggia — Trovato un altro rudimentale ordigno — Le misteriose figure di un «operaio metalmeccanico» con villa sul lago e motoscafo cabinato — Per gli attentati in alcune città nel centro-Italia quattro persone già arrestate e sei, tra le quali l'ex segretario di «Ordine nuovo» Clemente Graziani, attivamente ricercate — Le indagini si intrecciano fra Bologna, Roma e Perugia e sono tuttora in pieno svolgimento



BRESCIA — I funerali della settima vittima della strage fascista

BRESCIA 3. L'avvocato Adamo Degli Occhi, arrivato a Brescia da Milano dove i carabinieri sono andati nuovamente a prelevare è entrato alle 19.45 nell'ufficio del capitano Delfino dove è stato raggiunto dal giudice Arca e dal sostituto procuratore Trovato. I due magistrati che conducono l'inchiesta sulle stragi dell'area Milano-Brescia-Verona. È iniziato il suo interrogatorio.

Tutto fa quindi pensare che le indagini in corso da parte dei carabinieri Brescia si orientino sulla parte ufficiale del fascismo italiano. Adamo Degli Occhi, è noto, rappresenta la cosiddetta «maggioranza silenziosa», organizzazione strettamente legata al MSI ed egli stesso è entrato ultimamente a far parte del MSI.

Il punto sull'indagine, però, è che qualche cosa di fondamentale non affiora dall'interrogatorio dell'avv. Degli Occhi non fra i più confortanti. Si lavora su tre piste: Rieti, quella che ormai è nota come «l'organizzazione SAM Fumagalli» e la strage di piazza della Loggia, e si continua a domandare come mai le piste continuano a essere tre, quando con molta evidenza i fatti sono strettamente connessi.

A questo proposito abbiamo avuto un incontro questa mattina con il sostituto procuratore Francesco Trovato, che dirige le indagini sulla

morte di Silvio Ferrari, il terrorista fascista saltato in aria con il medesimo tritolo che esplose a Brescia. Kim Borromeo — ha detto Trovato — sarebbe estraneo alla strage di piazza della Loggia, ma con lui (e anche con il giudice istruttore Arca) non avrebbe avuto reticenze circa l'organizzazione cui apparteneva. È un'ipotesi che si sta verificando. Il giorno della strage si trovava già in carcere, ma perché era stato trovato in possesso di ben 57 chili di dinamite. L'organizzazione cui apparteneva dovrebbe sapere molto circa la strage di piazza della Loggia. Riteniamo a priori del tutto esista una linea fascista che ha portato alla strage di Brescia sembra quanto meno azzardato.

Il dott. Trovato ha anche precisato che al momento non esiste alcun collegamento fra la vicenda della strage o della vicenda SAM Fumagalli con la «Cassa del Vent», l'organizzazione eversiva fascista che aveva il proprio epicentro fra le forze armate di stanza a Verona.

«Dalla strage è stato chiesto qual è l'attuale direzione dell'indagine, ha risposto che «tutte le piste sono aperte». Trovato ha anche precisato che «non si è disciolto il piano con il reato di organizzazione sovversiva» riferito ad alcuni degli arrestati. «Potrebbero essere stati in Grecia o in Spagna. Per gli altri quattro ricercati, gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo per non metterli sull'avviso e costringerli a cercare rifugio altrove».

All'arresto dei quattro fascisti si è giunti dopo un delataggio esane di un voluminoso carteggio sequestrato nel corso di 130 perquisizioni avvenute a Roma (quindici in tutto), Torino, Perugia, Verona, Arezzo.

Come si è giunti ai 10 ordini di arresto

Altri dieci ordini di arresto contro i fascisti, quattro dei quali già eseguiti. È il primo risultato di una laboriosa inchiesta, aperta circa due mesi fa dalla Procura di Roma, e che si è concretizzata dopo i criminali attentati messi in atto nei giorni precedenti il voto del 12 maggio, con l'evidente scopo di gettare il Paese nel caos, colpendo le istituzioni democratiche dello Stato.

Quattro fascisti arrestati sono Alessandro Sparapani, di 22 anni, bloccato all'Aquila ma residente a Roma; Gianfranco Briganti, di 25 anni, arrestato a Perugia; Graziano Gubbini, ufficiale di complemento, amministrato a Messina; e assai meno Batani (soldato di leva) domiciliato ad Arezzo e fermato dai carabinieri di Pesaro. Degli altri sei ricercati si conoscono soltanto i nomi di Clemente Graziani, che ebbe in eredità da Pino Rauti la segreteria dell'organizzazione nazifascista «Ordine Nuovo» (poi scelta dalla magistratura) e di Salvatore Francia, il direttore responsabile del fogliaccio fascista «Anno zero». Entrambi sono latitanti, forse espatriati in Grecia o in Spagna. Per gli altri quattro ricercati, gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo per non metterli sull'avviso e costringerli a cercare rifugio altrove.

All'arresto dei quattro fascisti si è giunti dopo un delataggio esane di un voluminoso carteggio sequestrato nel corso di 130 perquisizioni avvenute a Roma (quindici in tutto), Torino, Perugia, Verona, Arezzo.

Un quintale mezzo di esplosivo praticamente a portata di mano con 6 mila detonatori elettrici a tempo, insomma tutto l'occorrenza per alimentare azioni criminose e terroristiche, sono stati scoperti a Finale Ligure.

Sono stati i carabinieri a scoprire il grosso deposito nel corso di una operazione di setacciamento disposta presso tutte le cave e i cantieri della provincia di Savona. Il deposito in questione era stato trovato quasi a metà della galleria San Giacomo, lunga otto chilometri, sulla costruzione di una linea ferroviaria tra Spottorno e Pignatone. Non c'era che da mettervi le mani sopra e chissà che qualcuno non l'abbia fatto se è vero che il deposito è stato scoperto di colto, di urtica, e di disturbo alla quiete pubblica.

Carretta già arrestato a Milano per episodi di violenza. Solo un muretto, quasi un zoccolo allentato, è stato che conteneva cartocci di esplosivo, tritolo, dinamite e gelignite oltre a detonatori a tempo e una vera e propria polveriera che se fosse esplosa avrebbe fatto saltare l'intera collina sovrastante.

Chi ha costruito il deposito? Alla domanda cercano di dare una risposta le indagini dei carabinieri. La galleria è terminata da quasi un anno ed è stato abbattuto l'impresa Falco che opera sul versante di Spottorno non era a conoscenza dell'esistenza del deposito. L'altra impresa, la T.C.O.V. che ha compiuto i lavori sul versante finale ha ormai levato le tende abbandonando sul cantiere deserto il materiale inservibile.

I carabinieri stanno cercando di accertare se tra questo materiale sia incredibilmente compreso anche qualche mezzo di esplosivo ritrovato che comporterebbe, naturalmente, grosse responsabilità.

È in questa direzione che si muovono le indagini anche se qualcuno abbia nel frattempo atteso al deposito. Ecco perché sarebbe interessante accertare se il deposito è stato messo in opera da un gruppo che comunque è venuto sulla scena della criminalità fascista subito dopo lo scioglimento dell'organizzazione fondata dal dirigente nazionale del MSI Pino Rauti.

Per ora, scarse notizie sono trapelate dagli ambienti della magistratura riguardo alla partecipazione o meno dei quattro arrestati alle criminali imprese di Bologna e di Moiano. Tutto, comunque, lascia intendere che le indagini si svolgono in questo senso.

Brescia chiamata ancora una volta ad onorare i morti della barbara strage

Una folla immensa, silenziosa e commossa ha reso omaggio alla salma di Luigi Pinto

Un corteo di 150.000 persone ha accompagnato il feretro - L'allocuzione del compagno Tonelli, segretario della CGIL-scuola: «Nessuna forza eversiva riuscirà mai a dividere il mondo del lavoro» - Presenti numerosissime delegazioni di lavoratori

Attentato nel centro cittadino

Dinamite fa saltare una fontana a Trento

Un attentato dinamitardo ha distrutto questa notte, a Trento, verso le 23, una fontana situata in piazza Belesini, nel centro della città, a due passi dal Duomo e dalla sede universitaria. La fontana era già stata oggetto, alcuni anni fa, di un analogo attentato, nel periodo più nero della provocazione fascista.

L'ordigno a tempo — la cui composizione è tuttora oggetto delle indagini della questura — era costituito da circa mezzo chilogrammo di esplosivo. La deflagrazione ha pressoché disintegrato la fontana disseminando grossi massi fino ad una distanza di venti metri. Gli inquirenti mantengono un completo riserbo sulla natura e sugli obiettivi dell'attentato terrorista.

Resta il fatto che, nei giorni successivi all'infame strage di Brescia, lettere minatorie erano pervenute a diverse

Dal nostro corrispondente

BRESCIA 3. «Ti affidiamo, compagno Luigi Pinto, un messaggio da portare alla tua gente, alla tua terra, al Sud generoso e stretto a essere i suoi figli migliori perché la classe dirigente italiana ha voluto mantenere il Mezzogiorno sottosviluppato; un messaggio che racchiude l'impegno di tutti i lavoratori e la certezza che ogni forza eversiva non riuscirà mai a dividere il mondo del lavoro; tuo sacrificio non sarà mai cancellato nella memoria e nell'impegno dei lavoratori italiani».

Con queste parole ha concluso la sua breve allocuzione il compagno Sergio Tonelli, segretario del Sindacato scuola CGIL di Brescia, in ricordo di Luigi Pinto, la settima vittima della barbara strage di piazza della Loggia.

Dopo i ringraziamenti della famiglia — espressi da uno zio di Pinto, alla popolazione, alle autorità, al personale medico e paramedico degli ospedali civili di Brescia — si è mosso da piazza della Loggia il corteo funebre per le vie cittadine.

«Fascisti assassini», le grida, il piano convulso di qualcuno sotto il portico hanno squarciato per brevi attimi il silenzio, impressionante testimonianza della partecipazione del cordoglio con cui Brescia ha voluto salutare la settima vittima della strage. 150 mila persone fra lavoratori, studenti, cittadini hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma di Luigi Pinto.

lungo applauso si leva dalla piazza, un segno di solidarietà e di partecipazione al dolore degli esponenti del mondo della scuola, impegnati ogni giorno nella battaglia per la riforma in senso democratico dell'insegnamento.

Eppoi delegazioni di lavoratori: l'IDRA, l'OM, l'ATB, la TEV, «Apollo», «Franchi», ENEL, lo striscione della sezione Gheda, duramente colpita con la perdita di quattro compagni E ancora: il Consiglio di fabbrica e i lavoratori della «Perazzi», l'azienda di Talenti, uno dei morti, la scuola media di Edoio, dove insegna la moglie di Pinto; la scuola di S. Maria, con la striscione: «Il fascismo non passerà»; la FULG, gli edili, i tessili e gli studenti.

La partecipazione è talmente alta che ad un certo momento occorre inevitabilmente far interrompere l'afflusso dei cortei ed iniziare così la breve cerimonia (i funerali in forma solenne si svolgeranno domani a Foggia). Poi, nel più assoluto silenzio della folla, si muove il corteo. In testa la banda cittadina, poi le corone di fiori, la salma, i familiari di Luigi Pinto, quelli delle altre sei vittime, venuti per esprimere ai familiari del giovane insegnante la partecipazione ad un dolore che li accomuna tutti, le autorità: il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale di Brescia col sindaco e il presidente della Provincia, i parlamentari bresciani, i consiglieri regionali.

Il corteo si snoda lentamente fra due file alti di folla silenziosa. Il silenzio accompagna il corteo dai sindacalisti della CGIL-scuola, agli studenti.

Alle ore 11 il furgone, scortato dalla polizia stradale, ed accettato dal sindaco, si ferma sulla strada per Foggia. Saranno presenti numerose delegazioni bresciane: del Comune, della Provincia, del Comitato provinciale antifascista e del Sindacato, dell'ANPI e dei partiti democratici.

Protesta di detenuti a Genova e Milano

GENOVA 3. Incidenti ieri ed oggi nelle carceri genovesi di Marassi e in quelle di S. Vittore, a Milano. Dopo quasi otto ore di difficile lavoro nelle celle, i detenuti sono riusciti a domare completamente, alle cinque di stamattina l'incendio appiccato domenica sera da alcuni detenuti, all'ultimo piano dell'ala della sezione del carcere di Marassi. L'edificio è stato completamente scoperchiato dalle fiamme ed il crollo del tetto ha provocato ulteriori danni.

Ieri 80 detenuti sono stati trasferiti dal carcere di Marassi in Sardegna. Fra essi vi sono anche i trenta che domenica hanno appiccato l'incendio.

Un'inchiesta è attualmente in corso per stabilire i motivi per cui i detenuti hanno appiccato il fuoco e per conoscere se l'episodio rientra in un piano pre-stabilito oppure in una più generica protesta, dovuta ad alcune massicce perquisizioni nelle celle, effettuate proprio poche ore prima della protesta.

Incidenti di S. Vittore sono iniziati, invece, nel pomeriggio di oggi. Qui, alcune decine di

Longo e Berlinguer alla famiglia di Luigi Pinto

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ed il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, hanno inviato ai familiari di Luigi Pinto il seguente telegramma:

«Profondamente addolorati per la morte del vostro caro Luigi assassinato da criminali manofascisti, esprimiamo anche al nome nostro il più vivo e vivo cordoglio e fraternità solidarietà. Siamo con voi nell'esigere dura punizione, assassini rimmeritati, e la più ferma impegno di lotta unitaria per difesa e sviluppo istituzioni democratiche».

LUIGI LONGO
ENRICO BERLINGUER

Carlo Bianchi

Oggi i solenni funerali

L'ultimo saluto di Foggia alla settima vittima di Brescia

Foggia renderà domani l'ultimo solenne omaggio alla salma del ventinovenne insegnante Luigi Pinto, morto in seguito alle gravissime ferite riportate nel barbara attentato di Brescia. La salma del giovane giungerà in serata e sarà esposta presso il municipio, dove è stata allestita una camera ardente. I solenni funerali, a carico della civica amministrazione, si svolgeranno domani alle ore 17.

La morte di Luigi Pinto ha suscitato in tutta la città e nell'intera provincia un vivo senso di commoione. Non appena appresa la tragica notizia l'amministrazione co-

Attivista del MSI arrestato a Nuoro

NUORO 3. L'attivista del MSI-DN, Graziano Bertinelli di 22 anni da Bologna, giunto in Sardegna per partecipare all'attività elettorale del MSI-DN, è stato arrestato a Nuoro per possesso di coltello di genere proibito e istigazione a commettere delitti. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia della squadra mobile in una strada del centro cittadino, in preda ai fumi dell'alcol mentre arcava disturbato ai passanti. Il giovane avrebbe incitato i coetanei a commettere aggressioni.

Nel corso di una perquisizione personale il giovane è stato trovato in possesso del coltello. Inoltre nella sua stanza a Nuoro è stata rinvenuta una pistola lanciata munita di sei cartucce. Associato alle carceri di «Bade e Carros» deve rispondere nei giorni scorsi di coltello, di ubriachezza molesta e di disturbo alla quiete pubblica.

Manifestini delle SAM inneggiano a Esposti

MILANO 3. Volantini delle SAM (Squadre d'azione Mussolini) inneggianti a Giancarlo Esposti, ex leader squadrista capitano, e eroicamente caduto sul fronte dell'onore e contenenti altre deliranti espressioni sono stati lanciati in diversi punti della città: via Imboni, via Pellegrino Rossi, e via Astesani nella zona Bovissalona. Il lancio è stato fatto dalla RAI in Corso Sempione e in Piazzale Cadorna, davanti alla stazione delle ferrovie Nord.

Alcuni lanci sono stati effettuati da una «Giulia» bianca, con le targhe coperte da uno straccio. Malgrado questo particolare, che non rende facile l'identificazione, l'auto non è stata rintracciata né dalla polizia né dai carabinieri.

Praticamente sciolto l'ufficio «Affari riservati»

Il questore D'Amato, il funzionario che dirige il delicato settore, sarà addetto al Servizio frontiere e trasporti

Numerosi trasferimenti ai vertici della polizia

Il questore D'Amato, il funzionario che dirige il delicato settore, sarà addetto al Servizio frontiere e trasporti

Accusato di aver diffuso il falso

Il questore Umberto Federico D'Amato, considerato finora come l'uomo che aveva le più alte responsabilità riguardo al settore della polizia politica, è stato spostato alla direzione del Servizio frontiere e trasporti (che controlla i valichi di frontiera e gli aeroporti) al posto del prefetto Gomez e Paloma. Inoltre sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Ravenna: dirigente del MSI alla sbarra

L'avvocato Guido Reggiani, commissario del MSI-DN di Ravenna, è stato processato per direttissima mercoledì 5 giugno, dal tribunale di Ravenna. L'imputazione contestata è quella di divulgazione di notizia falsa e tendenziosa atta a turbare l'ordine pubblico.

Accusato di aver diffuso il falso

Il questore Umberto Federico D'Amato, considerato finora come l'uomo che aveva le più alte responsabilità riguardo al settore della polizia politica, è stato spostato alla direzione del Servizio frontiere e trasporti (che controlla i valichi di frontiera e gli aeroporti) al posto del prefetto Gomez e Paloma. Inoltre sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Accusato di aver diffuso il falso

Il questore Umberto Federico D'Amato, considerato finora come l'uomo che aveva le più alte responsabilità riguardo al settore della polizia politica, è stato spostato alla direzione del Servizio frontiere e trasporti (che controlla i valichi di frontiera e gli aeroporti) al posto del prefetto Gomez e Paloma. Inoltre sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Accusato di aver diffuso il falso

Il questore Umberto Federico D'Amato, considerato finora come l'uomo che aveva le più alte responsabilità riguardo al settore della polizia politica, è stato spostato alla direzione del Servizio frontiere e trasporti (che controlla i valichi di frontiera e gli aeroporti) al posto del prefetto Gomez e Paloma. Inoltre sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Accusato di aver diffuso il falso

Il questore Umberto Federico D'Amato, considerato finora come l'uomo che aveva le più alte responsabilità riguardo al settore della polizia politica, è stato spostato alla direzione del Servizio frontiere e trasporti (che controlla i valichi di frontiera e gli aeroporti) al posto del prefetto Gomez e Paloma. Inoltre sono stati disposti i seguenti trasferimenti: